

Il Ct non parla di formazione, tace su Rossi, però...

«La mia migliore nazionale»
Dopo il Guatemala Bearzot ottimista
«Dobbiamo lavorare, ma il gruppo c'è»

Bella soltanto se Conti tornerà grande



Dal nostro inviato

CITTÀ DEL MESSICO — In Friuli le buone annate per il vino sono intuite guardando i grappoli ancora appesi ai tralci. Anche Bearzot sa farlo e lo stesso occhio ora è che lo soppesa la sua vigna azzurra. Lo sguardo è un po' perplesso, anche se a chi gli si avvicina chiedendo un giudizio certo non dice che ci sono acini un po' miserelli. «Per la vendemmia poi manca ancora un poco. Certo, se si potesse aspettare...» una settimana, per la vigna azzurra ci vorrebbe proprio una settimana in più. Bear-

zot lo ha anche detto: «Sarebbe l'ideale». Ma non si può, e per migliorare ci sono solo cinque giorni, quelli che separano dal debutto all'Atzeca contro la Bulgaria. E allora? «Abbiamo molto lavoro davanti, un allenatore deve vedere soprattutto le cose spiacevoli».
Italia-Guatemala non ha certo lasciato a Bearzot notti senza problemi. Nella squadra ci sono differenze di condizione consistenti e poi non si è certo visto giocare «a memoria». Cinque giorni non sono molti, ma Bearzot tanto può dire: «Signori,



aspettiamo perché qui siamo solo ai due terzi della preparazione.
Le considerazioni sulle differenze di rendimento dei singoli Bearzot le tiene per sé; della squadra parla gioialmente, e anzi usa toni nascondendo un certo entusiasmo. È contento di del'Italia in maglietta e pantaloncini che di quella che in tutta passa le giornate in albergo: «È un gruppo molto compatto, ammetto che è il migliore che io abbia mai avuto, una grande solidarietà, un affiatamento notevole. In campo si è notato che per alcuni è stato più difficile, e questo mi fa capire che è stato un grande impegno nell'aiuto reciproco. Solidarietà e intercambiabilità. Il secondo livello di giudizio su questa squadra è appunto la constatazione che in molti diversi possono essere inseriti più nomi e che il complesso non è sbilanciato. «Mi ritrovo un equilibrio notevole e questo mi fa capire che posso immettere in campo tutti». E qui fa un esempio che è importante e che può essere anche un'anticipazione: «Prendete De Napoli. È appena arrivato da noi ed è andato subito bene. Non ha avuto bisogno di guardarsi attorno, si è mosso come un veterano. Questo parlare di pedine intercambiabili si profila un'Italia a più facce e forse con ruoli part-time? «Se mi chiedete di soluzioni a stoffetta siete sulla cattiva strada. Le stoffe sono delicate e io mando sempre in campo una squadra pensando ai novanta minuti. I cambi sono soluzioni dettate dal momento».

E non è dubbio che Italia-Guatemala è stata caratterizzata dai cambi. Tra il primo e il secondo tempo c'è stata una svolta, ma Bearzot non ha enfatizzato affatto e anzi elenca le difficoltà ben su-



● I GIOCATORI DEL PORTOGALLO IN SCIOPERO — Primo caso di sciopero al Mundial '86. I giocatori del Portogallo si sono rifiutati domenica sera di disputare una partita di allenamento, a Monterrey, contro la squadra giovanile del Tigres, per ottenere un migliore trattamento economico. Difficilmente però essi esaspereranno la loro «azione sindacale» al punto da non giocare anche gli incontri ufficiali del torneo. Il vicepresidente della federazione portoghese, Armando Carvalho, che in un primo tempo si era limitato ad attribuire a generici problemi interni l'annullamento dell'incontro, ha successivamente detto sotto la pressione dei giornalisti: «La verità è che si tratta di una protesta degli atleti che chiedono più soldi per la loro partecipazione al Mundial '86».

● ARRIVANO LE SIGNORE — La lontananza da casa comincia a farsi sentire tra gli azzurri. Si apre nelle prossime ore una serie di arrivi delle mogli di alcuni giocatori. La prima ad essere attesa a Puebla è la signora Conti. Seguiranno le consorti di Bagni, Collovato e Altobelli. Si prevede che il «svennamento» delle mogli si raggiungerà dopo la prima fase del mondiale.

● PROTESTE PER GLI ORARI — Aumenta il coro delle proteste contro gli orari (12 e 16 locali) delle partite fissate per questo mondiale messicano. Man mano che le squadre arrivano e cominciano a giocare partite di allenamento nelle ore coincidenti a quelle del torneo, si moltiplicano le critiche. Domenica, per esempio, a Guadalajara il Brasile ha giocato, a mezzogiorno, contro la locale formazione dell'Univera con una temperatura di 37 gradi. A Monterrey, nel grone di Polonia, Inghilterra, Portogallo e Marocco, il termometro potrà superare i 40, nella capitale, a Leon e Queretaro, i 30. Il primo ad alzare la voce è stato Gyorgy Mezey, il tecnico degli ungheresi. «Questo è un attentato contro il calcio, nessuna squadra potrà garantire il miglior rendimento in certe condizioni climatiche. Il problema sarà risolto, ma questo è un assurdo». Appreso a lui si sono levate numerose voci, comprese quelle dei marocchini.

● AI MESSICANI È PIACIUTO BAGNI — «I campioni hanno camminato», «L'Italia facile sul Guatemala», «L'Italia si stanca, solo qualche lampo», «L'Italia accusa la fatica, ma vince facilmente» sono alcuni dei titoli pubblicati ieri dalla stampa messicana che dedica ampio spazio alla partita amichevole giocata domenica dagli azzurri sul campo dell'Atlante contro il Guatemala e vinta per 4 a 0. In generale, nei commenti è scritto che la formazione di Enzo Bearzot non ha forzato, badando più a ventilare le condizioni atletiche e gli schemi che al gioco ed al risultato. Per quanto concerne la prova dei singoli «Bagni è stato l'unico che ha preso sul serio l'incontro», scrive il quotidiano sportivo «Esto», mentre l'altro giornale sportivo «Opciones» rileva che «Rossi è stato poco mobile» e che la squadra «è diventata assai più incisiva con le sostituzioni fatte nel secondo tempo».

● QUATTRO ITALIANI SU 10 HANNO VISTO IN TV ITALIA — Il Mundial è entrato per la prima volta nelle case degli italiani, in occasione della partita amichevole Italia-Guatemala trasmessa da Raidue domenica sera alle 20. I risultati, in termini di ascolto, sono stati lusinghieri: secondo i dati forniti da viale Mazzini (la tv di Stato) l'indagine Usa-Assaggi infatti il 41,9 per cento dei telespettatori ha seguito la partita della nazionale italiana.

● ALTABELLI E MARABOTTO — Ultima puntualizzazione di Altobelli dopo che il suo nome era stato associato all'inchiesta sul Totonero. «Ho parlato con mia moglie — ha detto l'attaccante azzurro — e mi ha detto che il giudice Marabotto si sarebbe un po' sentito deluso per i miei chiarimenti perché non aveva fatto il mio nome. Ma io mi sono solo limitato a rispondere a delle domande dei giornalisti».

Prima severi controlli, poi... «avanti c'è posto»

Dal nostro inviato
CITTÀ DEL MESSICO — Attorno a questa Nazionale le farsone non finiranno forse mai. Viene da chiedersi se non ci sia un pool di menti perverse che ha deciso di rendere ridicola ogni cosa pensando alla vigilia di Italia-Guatemala e poi a quello che è successo domenica a Città del Messico. Prima il rincorrersi di voci, il clima di mistero e di intrigo, il pericolo, il braccio di ferro sulle competenze sulle misure di sicurezza. Incredibile come la nostra ambasciata si sia tuffata in questo mare di insattezze e di bugie sovrapposte. Prima non doveva entrare nessuno, poi solo chi avesse non solo il passaporto italiano ma anche fosse conosciuto in ambasciata e qui residenti poi avanti e poi avanti. Chi è passato dalle parti dello stadio di Atlante è anche entrato, italiano, messicano, guatemalteco, oventuale, o altro che fosse. Il tutto però strettamente sorvegliato da otto guar-

die. In compenso c'erano tante bandiere tricolori cosa che in Messico non è certo una discriminazione. Non era comunque l'unico vessillo presente perché la farsa ha avuto il suo bravo sponsor ovviamente «Argonista» di quello che fornisce tute e scorte alle Nazionali. Il problema ha fatto l'ambasciatore, era quello di lambasciatore il pubblico? Come se i messicani aspettassero i giornali dall'Italia per decidere cosa fare la domenica. Invece nello stadio tutto era precario e pensare che la gara era stata programmata da mesi eccetto la nostra Federazione che ha curato il programma, non poteva non sapere che oltre ai tabelloni degli sponsor ufficiali attorno al prato servivano, ad esempio, i telefoni per mandare le notizie in Italia. Per la pluralità dell'informazione era stato anche un bel gabbietto da polli e ben cinque apparecchi. Però c'erano almeno venti bottiglie di olivissimo succo di melissa fresco.

- In Messico sono andate così
ARGENTINA: Argentina-America 1-0; Argentina-America 4-1; Argentina-America 1-0.
BRASILE: Brasile-Toluca 3-1; Brasile-America 1-0; Brasile-Atlante 2-1; Brasile-America 4-0; Brasile-Unam 2-0; Brasile-Univ. Guatemalteca 3-1.
BULGARIA: Bulgaria-Toluca 3-2; Bulgaria-Cruz Azul 1-1.
COREA DEL SUD: Corea del Sud-Nexa 5-2.
DANIMARCA: Danimarca-Cristal 5-2.
FRANCIA: Francia-Guatemala 8-1; Francia-Messico jr. 1-1.
INGHILTERRA: Inghilterra-Messico 3-0; Inghilterra-Canada 1-0.
IRAK: Irak-Messico 1-0; Irak-Toluca 2-0; Irak-Unam 2-0.
MOROCCO: Marocco-Monterrey 12-0; Marocco-Monterrey 6-1.
PORTOGALLO: Portogallo-N. Monterrey 10-0.
SPAGNA: Spagna-Guadalajara 3-2; Spagna-Atlas 1-2; Spagna-Los Angeles-Puebla 3-1.
UNGHERIA: Ungheria-P.V. Leon 10-1.
RFG: RFG-Al. Morcia 2-1.
ITALIA: Italia-Guatemala 4-0.



Ieri è arrivato a Città del Messico

Sordillo vuole evitare grane: «Premi partita? Nessuna polemica»

CITTÀ DEL MESSICO — Accompagnato dalla moglie e dal vicepresidente Ricchieri, Federico Sordillo, presidente della Federazione è giunto ieri a Città del Messico. Ad attenderlo Ugo Cestani, capodelegazione della comitiva azzurra e Carlo De Gaudio, consigliere addetto alla nazionale.
Ad attenderlo c'erano anche numerosi giornalisti, con i quali il presidente federale ha subito avuto una vivace quanto scherzosa polemica.
«Vorrei sapere come è nata la storia di Altobelli — ha subito iniziato —. Un'assurdità, solo pura fantasia. È una storia che è venuta a turbare la tranquillità del ragazzo in un momento abbastanza delicato. Prima di far trapelare notizie prive di un certo fondamento, o meglio di prove concrete, occorre pensare su due volte. De Gaudio — ha insistito Sordillo — mi ha tempestato di telefonate per saperne di più, perché c'era il giocatore che stava andando in crisi. E pensare che avevamo detto che i nazionali erano completamente estranei allo scandalo».
Non si è parlato soltanto del toner e della storia di Altobelli. Sordillo ha anche voluto sapere come era andata la partita con il Guatemala.
«Non ho fatto in tempo ad arrivare per questa ultima uscita. In Italia c'erano cose molto importanti che mi hanno impedito di partire con la squadra, come ho sempre fatto». A relazionarlo ci ha pensato comunque De Gaudio ed il rapporto è stato molto confortante. Il dirigente addetto alla squadra lo ha anche informato sull'umore dei giocatori in vista del discorso sui premi. Di sicuro ci sarà da discutere. «Non è vero, faremo presto» ha risposto il presidente. Sordillo rimarrà in Messico fino alla partita che gli azzurri giocheranno con l'Argentina. Poi farà ritorno in Italia, per ritornare in Messico per la fase finale.

A Puebla si tirano le conclusioni

Vecchiet: «Sono tutti in forma, ma Galderisi è l'uomo d'altura»

PUEBLA — Dopo il Guatemala sabato l'esordio con la Bulgaria. Si tirano le prime somme, dopo quasi un mese di preparazione. È andato tutto secondo i programmi? Leonardo Vecchiet è abbastanza soddisfatto, sotto il profilo medico, del test con il Guatemala. «Anche i giocatori che sono rimasti in campo sino alla fine — ha commentato — sono andati crescendo. Le condizioni generali sono decisamente buone».
Ora il problema che maggiormente angustia i responsabili azzurri è l'inquinamento: «Lo abbiamo sempre detto che, rispetto al 1970, la differenza più considerevole è rappresentata proprio dall'inquinamento. L'altitudine e il fuso orario non potevano certo cambiare, l'inquinamento è invece aumentato in maniera notevole. Sono quindi superiori le difficoltà respiratorie, c'è sempre meno ossigeno a disposizione».
Un problema comune a tutte le squadre. «Certamente. Alla fine avrà il suo peso».
Prof. Vecchiet, si dice che la formazione la faccia anche il medico, leggendo certe scritte...
«Non diciamo sciocchezze. Bearzot ha a disposizione tutti. Le scelte sono fatte su base tecnica. Indubbiamente qualche singolo risponde meglio, qualcuno peggio. Ma fra chi risponde peggio non c'è nessuno che arrivi al punto tale da controindicare l'utilizzazione».
Tra quelli che sembrano non avere problemi c'è Galderisi, già definito uomo da altura. Vecchiet ammette che «per conformazione fisica il neomilanista è tra coloro che possono offrire le migliori prestazioni in quota».
E Rossi?
«Vi dico una cosa: Rossi, rispetto alla Spagna, sta meglio adesso».

Bearzot sembra essere perplesso dopo l'ultimo allenamento degli azzurri. Ma De Napoli e Galderisi potrebbero risolvere i suoi problemi. Sotto, Altobelli in una fase della partita con il Guatemala e la sigla televisiva che accompagnerà le trasmissioni durante i mondiali



Radio e televisione hanno presentato i programmi per i campionati del Messico, che costeranno oltre 5 miliardi
Così televedremo il «mundial» in poltrona

ROMA — Settanta persone di cui ventisei giornalisti (tra radio e televisione) per un costo di oltre cinque miliardi e mezzo. Così la Rai ha preparato il piano per il mundial messicano, che ieri è stato presentato da Gilberto Evangelisti direttore del «pool» sportivo alla stampa. Tra dirette, servizi e trasmissioni speciali la Rai assicurerà per l'intero periodo di svolgimento dei campionati una informazione che coprirà praticamente 24 ore al giorno. «Non sarà tutto facile — ha spiegato Evangelisti —, torno da poco da Città del Messico e purtroppo posso anticipare che i collegamenti saranno probabilmente disturbati da interferenze audio e video come la diretta di Italia-Guatemala ha dimostrato».
La Rai trasmetterà in televisione

tutte le partite dei mondiali. Ogni giorno saranno mandati in onda cinque incontri in diretta selezionati fra i quattro in programma (seguendo l'ordine di importanza e rispettando il principio dell'alternanza tra le reti), uno alle 20 e uno alle 24 ore italiana. La partita non trasmessa in diretta alle 20 sarà mandata in onda, registrata, alle 22 sull'altra rete. Il quarto incontro sulla terza rete il giorno dopo alle 16,45. Complessivamente quindi un ciclo di riprese televisive calcistiche ininterrotte dalle 20 all'1,45 di notte. I telecronisti saranno: Nando Martellini, Fabrizio Maffei, Bruno Vitanza, Giorgio Martino, Bruno Pizzoli, Carlo Nesti. Ciascuna rete ha poi messo in cantiere un palinsesto speciale: il Tg1 ogni giorno alle 13,30 a partire da mercoledì

prossimo presenterà un appuntamento con un speciale «Novantesimo minuto» nel quale Paolo Valentini si collegherà da Roma con gli inviati Sandro Petrucci, Giampiero Galeazzi e Fabrizio Maffei per mettere al corrente i telespettatori di quanto è avvenuto il giorno prima e di quanto avverrà nel corso della giornata. La Domenica sportiva manterrà le caratteristiche consuete (anche se in forma abbreviata) e si avvarrà dei commenti tecnici di Omar Sivori, Heleno Herrera e di tre «ex messicani»: Roberto Boninsegna, Giacinto Facchetti e Pierluigi Cera. In più Raiuno presenterà tre «speciali» realizzati da Gianni Mina che andranno in onda il 31 maggio, il 14 e il 28 giugno. «Messico-Roma» è il titolo degli speciali che il Tg2 manderà in onda ogni giorno a partire da ieri nelle edizioni delle 13 e della notte. Tutte le serate la seconda Rete della Rai programmerà alle 18,15 «Supersport», la rubrica condotta da Gianfranco De Laurentiis che sarà trasmessa e collegamenti particolari. Il G2 ad esempio tutti i giorni trasmetterà servizi speciali. Il G2 invece riproporrà la «staffetta» Mazzola-Rivera che tanto fece discutere ai tempi dei mondiali del '70.
Anche il «Televideo» dedicherà a questo avvenimento uno spazio considerevole: saranno realizzate le schede di tutte le squadre partecipanti più un ampio panorama di indiscrezioni, informazioni e aggiornamenti dei risultati e classifiche.

«Pablito» fa tre gol in allenamento
Julio Alberto terzo straniero della Juventus

PUEBLA — Tre reti di Paolo Rossi nell'allenamento che gli azzurri hanno sostenuto ieri mattina. Pablito è stato — finalmente — il goleador principe di una partitella di 42 che ha impegnato, a mezzocampo, 17 dei 22 nazionali. Sono rimasti a riposo quasi tutti quelli che, il giorno precedente contro il Guatemala, avevano avuto l'impegno più prolungato: Cabrini, Altobelli, Scirea, Bagni e Di Gennaro. I cinque, comunque, hanno regolarmente preso parte alla prima fase dell'allenamento. La partitella è stata giocata nove contro nove e ha fatto registrare 14 gol. Il portiere quando Baresi e Collovato hanno lamentato botte ad una cavigliata e ad un ginocchio.
CITTÀ DEL MESSICO — Ormai tutti lo danno per certo. Almeno qui in Messico. Julio Alberto il mediano del Barcellona, autore del gol alla Juventus nella gara d'andata dei quarti di finale di Coppa dei Campioni, il gol cioè che costò in pratica l'eliminazione dei torinesi dalla manifestazione, sembra proprio che indosserà la casacca juventina. I dirigenti della squadra bianconera pare che abbiano raggiunto nel dettaglio l'accordo con il giocatore. Ovviamente il mediano spagnolo giocherebbe in Italia solo nel caso di impiego di tre giocatori stranieri.